



Editoriale

IL BILANCIO DELL'ANNO

Anche quest'anno l'attività del Gruppo Alpinistico Presolana si è conclusa con le attività culturali novembrine ed il consueto pranzo sociale.

Del 2010 con il GAP ricordo le facce soddisfatte dei soci nel vedere la sala della fondazione Piccinelli affollata dal pubblico di Manolo; davvero un gran successo.

Dicembre è il faticoso mese in cui tutti ci troviamo a ripensare all'anno trascorso, per separare il grano che abbiamo raccolto dalla pula, per conservare il buono e gettare il cattivo. Si ricorda quell'amico che non c'è più, quello che sul sentiero si metteva sempre a cantare.

Intanto proseguiamo sulle strade delle nostre valli, e poi nella neve, fra soste caffè e battute politicamente scorrette (le migliori) sull'assente di turno: la moglie, il marito o l'amico. Ma il meglio deve ancora venire: Engadina, Brusson, Etna, Pila, Val Formazza e Monte Rosa.

Questo numero dedica con orgoglio la sua terza pagina ad uno scanzonato mattacchione che ha visto nascere e crescere il nostro gruppo, il nostro Andrea Giovanzana, uno dei padri senatori del GAP. L'anno scorso è stato insignito del titolo di socio onorario assieme a Giovanna Brissoni, che è un'importante quota rosa del nostro consiglio sin dalla fondazione; anche lei ha risposto alle nostre do-

Appuntamenti

ANDAR ANCORA PER MONTI E VALLI

La fine dell'anno è da sempre tempo di bilanci, su ciò che è stato e si è riusciti ad ottenere, e tempo di nuovi propositi e progetti per il futuro. In questo gioco, al quale tutti inconsciamente partecipiamo, vorrei coinvolgere il GAP ripercorrendo l'anno che sta per terminare attraverso una cronaca delle emozioni che, più dei fatti, ci rimangono appiccicati come una seconda pelle.

Ognuno di noi ha immagini, situazioni ed emozioni che lo hanno particolarmente colpito e si affacciano nella mente in modo dirompente; la scivolata leggera sulla neve per i fondisti, l'allegro vociare dei ragazzi al corso di sci-alpino, i paesaggi immacolati e le discese in neve fresca per gli sci-alpinisti, la verticalità e il profumo della roccia per chi arrampica, le serate in rifugio allietate da canti e leggiadre bevute, i trekking e le camminate lungo valli o risalendo cime viste e osservate con occhi sempre nuovi.

In un grande caleidoscopio riemergono nella mente le attività svolte nell'anno; lo sci in tutte le sue declinazioni, i giorni al Colombè con i ragazzi, i trekking in Austria o sulla Via degli Alpini in Liguria, le ferrate in Dolomiti, la Corsica, il Monte Emilius, i film di montagna e la serata indimenticabile con Manolo, la castagnata e il sostegno alle iniziative in Ciad, e tutto ciò che ognuno di noi ha vissuto in montagna. Soprattutto la gioia condivisa

dopo la fatica della salita, la sincerità di un gesto e la trasparenza di un sorriso.

Abbiamo concretizzato un programma che ci ha visti frequentare la montagna in ogni stagione; ciò rappresenta motivo di soddisfazione ed incitamento per le iniziative future. Questo è anche tempo di regali e credo che il pacco dono che il GAP ci offre sia particolarmente ricco perché impreziosito da ognuno di noi; un pacco dono ricco di risorse messe a disposizione, di forza vitale, di immaginazione, di esperienze condivise, di apertura verso il mondo, di storia.

Una storia che ha il volto delle persone che ci sono state vicine, con le quali abbiamo condiviso momenti bellissimi nell'andare in montagna e se pur sono andate avanti rimarranno per sempre nei nostri cuori.

Riguardiamo il 2010 ma il nostro sguardo sia già proiettato nel nuovo anno con rinnovate aspettative e progetti con l'auspicio di *andar ancora per monti e valli* appassionando alla montagna sempre nuovi amici.

Nell'imminenza delle Festività ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle iniziative promosse dal GAP; a nome mio e del Consiglio porgo a tutti i Soci un sincero augurio di Buona Natale e di un Felice Anno Nuovo.

...come sempre buon cammino

*Il Presidente
Gigi*

mande sul senso dell'andare in montagna e troverete la sua intervista nel prossimo numero.

Abbiamo poi scelto di riservare un articolo al progetto di collaborazione con le scuole del Comune, a riconferma della vocazione con cui è nato il GAP: avvicinare i giovani alla mon-

tagna per lasciare che si insinuino nelle loro menti, ancora facilmente impressionabili, la passione che ci muove e contagiarli con la no-

stra stessa sana malattia. Tanti auguri di buone feste, Matteo Ferrante



Incontri...

MAURIZIO "MANOLO" ZANOLLA

Da molti anni ormai la "serata con l'Alpinista" è diventata il fiore all'occhiello delle iniziative culturali del Gruppo Alpinistico Presolana. E' diventata la nostra vetrina, un appuntamento atteso e molto partecipato. Per una sera togliamo la giacca a vento "tecnica" e indossiamo la camicia, smettendo i panni dei faticatori, per addentrarci nell'alpinismo d'Elite e scoprire i punti di vista con i quali osservare le montagne di alpinisti di grande livello. Nel corso degli anni questa iniziativa è cresciuta, portando nomi di primissimo ordine dell'alpinismo mondiale, a Scanzorosciate; l'Amministrazione Comunale lo sa e ci sostiene come può, ed è bello presentarsi agli altri "compatti" una vera comunità e spazio sociale, non semplice paese "dormitorio" a due passi da Bergamo. Pare che anche i quotidiani provinciali da qualche tempo se ne siano accorti e il Gap, per qualche ora, smette i panni di piccola, seppur radicata, realtà comunale e si mostra alla Provincia. Quest'anno gli occhi e le parole con i quali osservare il mondo verticale sono stati quelli di Manolo, un grandissimo dell'arrampicata sportiva, ma prima di tutto un grande alpinista. Devo essere sincero...come i bambini, dopo aver ascoltato e visto Manolo non riuscivo a dormire. Pensavo di essere ormai immune a questo tipo di suggestioni, eppure non è stato così. Troppo denso e ricco l'intervento, troppo pieno di spunti di riflessione, di pensieri vicini a quelli di qualsiasi appassionato di montagna, seppur realizzati con attività alpinistica fuori dal comune. Forse sta proprio qui la grandezza del personaggio, di riuscire a far sognare ancora, semplicemente perché dalle sue parole è emersa con incredibile immediatezza e sincerità una smisurata passione per le montagne,

vissute prima come una cornice sopra i fondovalle e poi come un mondo in cui immergersi e trarre grandi soddisfazioni. Questo ha contrastato enormemente rispetto a come normalmente ci viene presentato, legato solo alle performance atletiche impossibili, per i gradi "astrali" realizzati e le vie nuove aperte. Da chi calca le scene da oltre 25 anni ti aspetteresti routine, elenchi di cose fatte e una certa freddezza, come in passato ci è capitato con qualche altro "big". Talento puro, carisma cristallino e personaggio vero al 100%, è riuscito ad incantare e a trasmettere una passione "fresca" e assolutamente positiva per l'arrampicata. Forse è per questo che è ancora amatissimo, e ce ne siamo accorti dalla sala stracolma, forse è per questo che la sala era piena di giovani e ragazzini. Una pubblicità di un orologio in Tv, risalente ormai ai primi anni 90 non può essere fautrice di tutto questa popolarità e affetto. Difficile dire che cosa mi sia rimasto in particolare, talmente è stata emozionante e coinvolgente la serata, mi è piaciuto tutto, mi ha fatto riflettere, mi ha incantato.. sono rimasto "sospeso" tra suggestione e ammirazione, mentre ci accompagnava nel "suo" universo...Per chi, come me, risolvendo qualche passaggio difficile in falesia esclama "Manolo!" lui



è il "Mago", quello che da noi ha riscritto le regole di un mondo (l'arrampicata) semplicemente vivendolo al 100%, rivoluzionando i gesti, le consuetudini la filosofia e spostando i limiti di ciò che fino ad allora era ritenuto impossibile. Forse Manolo, ha funzionato dentro di me come un catalizzatore, aumentando l'innata irrequietezza di tutti noi che scaliamo montagne, lui un eterno Peter Pan dell'alpinismo, dalla personalità granitica e solida come una parete, ma al tempo stesso "inafferrabile", come un passaggio di arrampicata provato e riprovato, ma che non ti riesce proprio mai... Grazie Mago, ancora a lungo mi susciterai pensieri positivi!

Fernando



Novembre 2010
Manolo incanta
il pubblico

Il personaggio

ANDREA GIOVANZANA

Con un'intervista a Andrea Giovanzana, nostro socio onorario, proponiamo a tutti gli amici del GAP, la sua testimonianza, raccolta attraverso domande "semiserie", di come vive il gruppo e la montagna.

La prima volta in montagna...

Potrebbe essere semplice rispondere alle vostre domande, purtroppo c'è di mezzo una vita fatta di esperienze positive e negative. Riordiniamo la memoria sugli anni trascorsi. La passione per la montagna me l'ha trasmessa mio padre, da cui ho appreso la voglia di vedere e conoscere. Era promotore delle Acli e amava organizzare passeggiate soprattutto con i giovani. Portava me e i miei fratelli maggiori sul Monte di Nese oppure a Selvino, partendo a piedi da Scanzo. L'esperienza più forte che ebbi fu la mia prima gita: andammo al rifugio Curò e il giorno seguente siamo andati sul pizzo Coronelle. Ricordo che con il signor Lecchi e tutti gli amici siamo partiti da Scanzo in bicicletta. Io avevo una bicicletta da donna (appartenente al Mons. Radici) i cui freni funzionavano grazie a un marchinegno che premeva sul copertone... il ritorno è stato un calvario

Quale salita ricordi con più piacere?

La salita che ricordo con più piacere è difficile da scegliere, in quanto sono state tutte bellissime esperienze affrontate con timore e paura: le persone del gruppo che frequentavo erano tutte "autodidatte", per cui ogni salita era un'incognita. I nostri zaini erano pieni di corde rigide e aggeggi vari. Penso che le salite più belle siano state: il Monte Bianco, il Cervino, il Monte Rosa, l'Adamello, il Gran Paradiso, nonché quelle extraeuropee. Nel mio cuore comunque la più bella e la più affascinante rimarrà sempre la "mia" Presolana, è lì che mi sono formato spiritualmente e umanamente: è stata la mia prima vera montagna.

I migliori compagni d'avventura?

Anche qui la risposta è difficile. Ho sempre trovati degli amici degni di questa parola. Con loro ho vissuto esperienze indimenticabili; non è semplice parlare delle nostre avventure ai giovani d'oggi: temo che non capirebbero. L'amico migliore è stato Gianni, compagno di

tante arrampicate. Stile impeccabile, padronanza, sicurezza, equilibrio nei movimenti, estroso e fantasioso... creava da sé tutti gli attrezzi di arrampicata, dai chiodi alle staffe, ai cunei e i bulloni per fessura. Era una persona sensibile... scriveva poesie e racconti. Morì a 29 anni. Ho perso un compagno speciale e un amico unico.

L'oggetto porta fortuna, cimelio che porti sempre in montagna

Il cimelio che porto sempre con me nello zaino è una bandierina artigianale di colore rosso e giallo con la scritta GAP. Questo simbolo me lo sono sempre portato appresso in tutte le mie salite, dalle più semplici alle più ardue.

Andrea, perché "s-ciòparòla"?

Ripetevo spesso questa parola quando facevo escursioni con i più giovani; non è un termine dispregiativo ma uno stimolo per coloro che per la prima ora di cammino corrono e poi... "l'è s-ciòpac!". Ora quando incontro quei giovani, ormai padri di famiglia, mi salutano ripetendo "s-ciòparòla!".

...E senza barba?

Nel 1981, anno della mia prima spedizione in Perù, sono andato a tagliare la barba per la partenza. Dopo essere stato dal parrucchiere, tornato a casa da mia moglie, ho suonato al cancello. Mio suocero in giardino mi chiese chi cercavo, io ho risposto: la Bruna! Lui la chiamò dicendo che la cercava un signore... non mi aveva riconosciuto!

Cosa vuoi dire ai giovani del gruppo?

Ai giovani faccio tanti auguri perché abbiano tante idee, tante avventure, tanti sogni, tante soddisfazioni, tanti sacrifici e tante esultanze. Vorrei suggerire di non rincorrere le cose facili... Ammirare la natura, bella e misteriosa, entrare in diretto contatto con lei alla scoperta di se stessi.

Cosa metti nella borraccia?

Nella borraccia metto: ACQUA! Bruna "mi tiene a frusta". Non per questo ri-

mango restio al bianchetto che mi faccio quando arrivo al rifugio! Se poi qualche amico toglie la bottiglia dallo zaino... un bicchiere di quello buono fa sempre bene!

Quale alpinista ammiri di più?

Da giovane era senz'altro Walter Bonatti, era l'emblema del nostro gruppo. Era un'esaltazione arrampicare una via aperta da Bonatti. In seguito l'ammirazione si è spostata su Herman Buhl, un alpinista solitario che ha fatto salite strepitose. Basti pensare che partiva da Innsbruck in bicicletta, raggiungeva la Svizzera, dalla val Bondasca saliva per la Nord Est del Badile e scendeva dallo Spigolo Nord. Poi tornava ad Innsbruck sempre in bicicletta. Stavo dimenticando Emilio Comici: emblema dell'arrampicata pura, saliva con le proprie forze senza l'aiuto di corde, chiodi e accessori vari.

Che impegni hai per il futuro?

Impegni? Punto di domanda gigante! Mi sento ancora giovane, tuttavia i riflessi lasciano un po' a desiderare... tanti sogni nel cassetto (ormai cassetto chiuso)... vorrei mettere a disposizione dei ragazzi la mia esperienza, iniziare con loro una stagione nuova piena di fantasia e voglia di conoscere. L'esperienza è un bagaglio importante. Bisogna separare il lavoro dal tempo libero e vivere questo tempo il più possibile a contatto con la natura, luogo ideale dove lo spirito vola e sogna. Ammirare ciò che ci circonda con occhi di scoperta: piante, fiori, piccoli animali... e lo sguardo rivolto verso le alte cattedrali di pietra dove sogni la tua via ideale.



progetto di alpinismo giovanile
per la scuola primaria

“LA MONTAGNA COME SCUOLA”

Sin dalla propria costituzione, il GAP ha posto al centro delle proprie attività l'avvicinamento alla montagna da parte dei giovani promuovendo iniziative specifiche per farla conoscere ed apprezzare nei suoi vari aspetti e nelle varie stagioni; a riprova possiamo ricordare le iniziative di alpinismo giovanile, i soggiorni in campeggio a Santa Caterina Valfurva e in Val di Sole, nonché presso baite in Valle d'Aosta.

Un'attività che si è sviluppata negli anni anche attraverso la collaborazione con la Scuola Primaria di Scanzorosciate, coadiuvando gli insegnanti nell'accompagnamento in uscite didattiche in montagna.

Riteniamo opportuno mettere a disposizione della collettività, ed in questo caso specifico della Scuola, le competenze maturate in ambito alpinistico da parte del Gruppo e dei singoli Soci in anni di attività di alpinismo giovanile che ci ha permesso anche la costituzione di un notevole archivio fotografico, filmico, ed una cospicua bibliografica di letteratura alpinistica.

Riteniamo la montagna un contesto importante di formazione per i ragazzi perché si mettono in gioco nell'affrontare una salita, in un ambiente che imparano a conoscere e nella quale è richiesta attenzione, sperimentando la solidarietà dei compagni, vivendo con allegria i momenti del gioco e del ritrovarsi insieme a consumare uno spuntino.

E' con tale convincimento che abbiamo proposto all'Istituto comprensivo di Scanzorosciate il progetto **“la montagna come scuola”** affinché il rapporto di collaborazione già in essere possa trovare ulteriore sviluppo e consolidarsi attraverso nuove iniziative.

Obiettivo principale del progetto, partendo dai programmi didattici, è di creare attenzione e curiosità nei ragazzi attorno alla montagna, spesso vissuta solo come fattore negativo e di preoccupazione perché ad “andare in montagna si fa fatica”.

Il progetto vuole avvicinare i ragazzi alla montagna, a piccoli passi, far comprendere loro come in realtà rappresenti un mondo tutto da scoprire e ricco di fascino, che può essere frequentata in ogni stagione. Se avvicinata con attenzione e curiosità la montagna è uno scrigno dal quale possiamo trarre tesori immensi come il fascino dei fiori, la bellezza di un animale visto nel suo ambiente naturale, le emozioni che di un tramonto e la gioia della compagnia in una serata in rifugio, educando i ragazzi alle tematiche ambientali e di un corretto uso del territorio.

Un percorso che riteniamo possa integrarsi con la programmazione scolastica attraverso uscite in montagna ed interventi in classe, funzionali alle tematiche sviluppate dall'insegnante, coinvolgendo i Soci del GAP ed altri Enti che promuovono la conoscenza e la frequentazione dell'ambiente montano.

Un progetto che auspichiamo possa trovare l'attenzione del mondo scolastico.

Gigi

AGOSTO 2010 • TREKKING DI FERRAGOSTO



Il trekking di ferragosto quest'anno ci ha portato lungo l'Alta Via dei Berlinesi nella Zillertaler, nelle verdi vallate austriache, con un clima che forse ci ha fatto un poco rimpiangere il nostro “sud delle Alpi”. Il gruppo, sempre numeroso, ha percorso in cinque tappe questa alta via, alloggiando in storici rifugi, lungo sentieri tracciati nei secoli passati. Al prossimo trekking un meteo migliore!

DICEMBRE 2010 • AVVICINAMENTO ALLO SCI DI FONDO

Siamo al terzo anno di “corso” di sci nordico. Insieme ad Andrea Giovanzana e a Mattia Pegurri ci siamo calati con immenso piacere nei panni di maestri di sci, e abbiamo dato sfogo al nostro desiderio di trasmettere la passione per lo sci di fondo. Passione che proprio Andrea Giovanzana, elemento cardine del gruppo, mi ha infuso con il suo carisma quindici anni orsono. Passione che mi ha permesso di vivere con gli sci ai piedi giornate indimenticabili in ambienti incantevoli, e infine, passione che mi ha regalato sempre tramite i precedenti corsi organizzati dal GAP, l'occasione di conoscere mia moglie Fiorella. I primi due anni di corso ci hanno dato grandi soddisfazioni, nel vedere la maggior richiesta di adesioni, i progressi dei nostri allievi, e la loro soddisfazione. Ora, proprio nei giorni dell'uscita del nodo, iniziamo con crescente entusiasmo una nuova esperienza, sicuri che aiuterà la crescita del gruppo dei fondisti. A tal proposito, invito gli amici fondisti del GAP ad aggregarsi al gruppo del fondo, in modo che la presenza di un sempre maggior numero di persone possa essere da stimolo per organizzare qualche gita in pullman in località meritevoli, per vivere nuove esperienze da inserire nel bagaglio dei ricordi che ci accompagnerà per tutta la nostra esistenza.

Gianfranco

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 9 gennaio

Raduno amici dello scialpinismo e dello sci di fondo

Domenica 13 febbraio

XXVII Trofeo Benigni Terzo
Spiazzi di Boario – Gromo
Gara comunale di slalom gigante

Domenica 20 febbraio

XXI Trofeo Gap – Festa del fondista
gara sociale di sci di fondo



GRUPPO
ALPINISTICO
PRESOLANA

24020 Scanzorosciate - BG
via Galimberti 12, b
Parco Guidi Galli

Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 23
Tel. 035.668.753

Per rimanere aggiornato
consulta il sito internet
www.gapscanzo.net